

A volte ritornano

Alzi la mano chi si ricorda Irene Pivetti. Era la presidente leghista della Camera dei deputati all'epoca del primo governo di centrodestra guidato da Berlusconi. Oggi è amministratrice unica di una ditta, la Only logistics Italia srl, che nel 2019 ha dichiarato un utile di poco più di 3 mila Euro su un fatturato di circa 80 mila.

Poi scatta l'epidemia, tornano gli amici e gli amici degli amici e così la Pivetti ottiene una commessa statale con la Protezione civile, che "per ragioni di estrema urgenza" firma con la sua società un contratto per l'importazione dalla Cina e la fornitura di 15 milioni di mascherine FFP2, al prezzo di 30 milioni di euro. Una parte delle quali, un milione e mezzo di dispositivi, sono già stati commercializzati in almeno 500 farmacie in tutta Italia, mentre la gran parte vengono fermate alla dogana da un'inchiesta delle magistratura di Savona – sono tuttora al Terminal 2 di Malpensa – perché non a norma in quanto dotate di un marchio di controllo qualità contraffatto. Di fatto mascherine fasulle che non proteggevano per quanto dichiarato. Arricchirsi e lucrare a scapito della sicurezza delle persone è evidentemente un vizio che i padroni (e i leghisti) non perdono mai.